

green magazine

a cura di di Clara Mantica e Giulliana Zoppis*

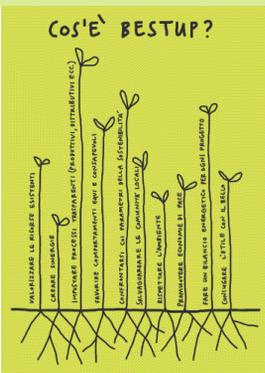
*fondatrici di BEST UP - circuito dell'abitare sostenibile

VALORIZZARE IL SOSTENIBILE

Il design italiano ha una storia ricca e consolidata, unita a un innegabile riconoscimento internazionale, ma il presente impone di andare oltre la posizione raggiunta per esplorare fattori nuovi, emergenti, globali che rinnovino interesse culturale ed economico. E' necessaria una svolta d'indagine e di comunicazione, che valorizzi gli aspetti della produzione e della ricerca in un'ottica sostenibile, capace di coinvolgere tutti i protagonisti della filiera: dagli imprenditori, ai designer, agli operatori del trade e della comunicazione fino agli acquirenti che devono essere dotati di strumenti di scelta e di orientamento attendibili, rassicuranti e stimolanti. E' ormai accertato che l'evoluzione di una società civile sia caratterizzata, anche, dalla percezione che le persone hanno dell'integrità dell'ambiente e di una rinnovata qualità della vita che comprenda il rispetto delle risorse umane e del pianeta. Le chiavi di lettura e di intervento che Best Up (che con questo numero comincia una collaborazione con Ambiente Cucina) propone, ritenendole necessarie per un'autentica innovazione del settore, sono: il "Made-in-Italy sostenibile" che significa valorizzazione e rilancio delle risorse locali in un'ottica di scambio culturale ed economico con gli altri paesi del mondo (non potrebbe essere la sostenibilità un fattore distintivo e competitivo per la produzione italiana?); la diffusione dell'LCA (Life Cycle Assessment), ovvero l'analisi del ciclo di vita dei prodotti, termine di riferimento comune a tutta la filiera del design; la creazione di un Circuito dell'abitare sostenibile che colleghi e valorizzi attori e azioni sostenibili.

Creando momenti di confronto (gli "Incontri sostenibili" patrocinati da ADI), formazione, cooperazione e scambio nell'ambito del design, dell'arredamento e dell'edilizia, Best Up si propone di contribuire alla divulgazione di un nuovo modo di apprendere, crescere, rinnovare processi, comportamenti e prodotti nell'ottica della "perfezionabilità" ("l'importante è cominciare!). Il passaggio a un modello di sviluppo sostenibile presuppone ecoefficienza dei processi e dei prodotti e comportamenti rinnovati. In questo contesto, il design, ponte fra risorse, produzione e consumo, può svolgere un ruolo determinante.

www.bestup.it



UTRECHT

LIVING & WORKING, OGGETTI E PROGETTI



Fra le manifestazioni dell'edizione 2007 della Biennale del design di Utrecht, quest'anno centrata sul design sociale e sostenibile, "Living & Working together" ha messo in mostra una selezione di progetti (più spesso concetti) provenienti da scuole internazionali (fra le altre la Saint Martin e il Royal College di Londra, l'Università di Bolzano e l'Accademia di Eindhoven) che segnalano - attraverso oggetti performativi, gesti rituali, funzioni simboliche - la necessità di intervenire su processi, prodotti e comportamenti per tutelare l'ambiente. Fra i progetti, le tazze di Lonny Van Rijswijk, confezionate a mano, ciascuna con un diverso tipo di terra proveniente da vari distretti olandesi e il contenitore di Harry White Billions che, se pur simile ad un misuratore di alimenti, indica ben altri tipi di sostanze e quantità: per esempio, il plutonio necessario per fabbricare una bomba o la quantità di alcool oltre la quale è sconsigliato guidare.

info@utrechtmanifest.nl

BOSCH

UNA LAVASTOVIGLIE AMICA DELL'AMBIENTE

Celebrity, la lavastoviglie in tripla classe A prodotta da Bosch Elettrodomestici, ha vinto l'Award Ecohitech per la categoria "Prodotti environmental friendly" grazie al programma SuperEco, che assicura il 10% di risparmio in più rispetto a una normale classe A con le massime prestazioni di lavaggio. Celebrity impiega quantità minime di acqua e di energia (solo 0,95 kWh) e ha un elevato fattore di riciclabilità (95%). L'Award Ecohitech, giunto alla nona edizione, è un importante riconoscimento che premia i risultati raggiunti in tema di eco-compatibilità e risparmio energetico nei settori dell'elettronica, dell'elettrotecnica e dell'ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Organizzato dal Consorzio Ecoqual'it (servizi per l'eco-qualità nell'hitech) con il patrocinio del WWF Italia, in collaborazione con Regione Lombardia e Camera di Commercio di Milano, si svolge ogni anno durante il convegno dedicato al tema dell'efficienza energetica e alla WEEE (Waste of Electric and Electronic Equipment). www.ecoq.it/





INCONTRO

Parametri e certificazioni: per un percorso virtuoso più accessibile a imprese e designer

Il terzo Incontro sostenibile a cura di Best Up, tenuto alla Design Library il dicembre scorso con il patrocinio di ADI e la collaborazione di Design Italia, ha fatto il punto su "Parametri e certificazioni: come rendere la sostenibilità più accessibile a imprese e designer."

In apertura dell'incontro, Clara Mantica e Giuliana Zoppis di Best Up hanno annunciato la campagna Best Up di promozione della Life Cycle Assessment&Design, intitolata "+ LCA - CO2: a che punto sei?", che avrà la sua prima tappa nel Salone e Fuorisalone 2008 grazie alla sinergia con aziende di eccellenza e con il lavoro condotto all'Università La Sapienza di Roma. Può la certificazione essere un cammino di autoformazione, valorizzazione e miglioramento all'interno del processo che dal design porta alla produzione e al consumo? Si possono unificare le certificazioni? Come capire se un prodotto proposto come sostenibile lo è davvero? Come orientarsi fra certificazioni e parametri, nazionali e internazionali? Queste le domande poste sul tappeto agli esperti in materia che hanno partecipato all'incontro.

L'intervento di Alessandra Zamagni dell'ENEA si è concentrato sull'"Approccio LCA nella comunicazione ambientale": la ricercatrice ha spiegato come nel nostro paese il mercato degli ecoprodotto si stia espandendo con grande rapidità. A livello mondiale l'Europa primeggia nel campo sia degli ecoprodotto sia delle tecnologie ambientali e le aziende che assumono gli aspetti ambientali (processo e prodotto) sono tra le più innovative. L'analisi LCA risulta ottimale per fornire informazioni ambientali attendibili in quanto tiene conto di tutto il sistema di relazioni relative al prodotto ed è un forte stimolo a intraprendere miglioramenti continui e condivisi da tutti i settori dell'impresa. La sostenibilità è fattore competitivo per le imprese, necessario per entrare nell'orbita degli "acquisti verdi" delle pubbliche amministrazioni.

Carlo Proserpio del Politecnico-Indaco di Milano, ha approfondito la relazione fra "Life Cycle Assessment e Life Cycle Design: metodi e strumenti per lo sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale". Tracciando una visione storica della questione ambientale, emerge che da una fase iniziale di analisi e intervento sulle materie prime e sulle fonti energetiche si è passati poi, intorno agli anni '90, all'introduzione dell'eco-design di prodotto e, in seguito, a quello integrato di prodotti e servizi. Oggi ciò che ci aspetta è affrontare il fronte della ricerca più complesso: una più equa distribuzione delle risorse, nell'ottica di un design che sia etica-

mente corretto. Paolo Foglia di Icea, sezione ricerca e sviluppo, ha proposto "L'esperienza del protocollo di certificazione Icea-Anab in edilizia e nell'arredamento". L'istituto ha messo a punto una delle prime certificazioni interamente italiane nel campo dell'edilizia bio-ecologica (10 aziende edili e 26 classi di prodotti certificati). Da circa un anno il protocollo si sta estendendo anche al settore dell'arredo scolastico. Alberto Costa di BTicino, ha evidenziato "LCA come strumento di conoscenza e promozione della realtà aziendale". Il metodo LCA può senz'altro migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dell'ambiente produttivo: in BTicino, per esempio, sono stati eliminati il cromo esavalente e i cianuri dai bagni di zincatura. In ordine ai prodotti, è stata focalizzata la questione della dematerializzazione: la massa complessiva del prodotto è stata ridotta in percentuali variabili tra il 10 e il 60%. Leo Breedveld, esperto LCA dello Studio 2B (www.to-be.it) ha parlato di "LCA come strumento strategico nello sviluppo di prodotti eco-compatibili". Un'azienda che intraprende il percorso LCA accetta di mettere in discussione il proprio operato e si impegna ad analizzarlo lungo tutta la filiera, fornitori compresi. È un percorso condiviso che, trasferendo conoscenza, favorisce il confronto e la comunicazione.

Il metodo di lavoro prevede 4 fasi: identificazione dell'obiettivo e del campo di applicazione in cui viene sviluppato un dettagliato "albero" dei processi comprensivo di tutti gli input e gli output; analisi dell'inventario con la raccolta dei dati relativi ai singoli processi; valutazione dell'impatto su salute, risorse e qualità dell'ecosistema e, infine, interpretazione dei risultati in relazione agli obiettivi predefiniti.

La relazione finale è stata dell'arch. Marco Nardini della Sapienza Valleggiola di Roma, che guida il Corso di Grafica e Progettazione multimediale della facoltà capitolina e che con l'arch. Sabina Santovetti sta portando avanti il progetto "+LCA-CO2" sul tema della sostenibilità in architettura, nella grafica e nel design. Nardini segnala che l'approccio tecnico-progettuale va integrato con una visione umanistica, poiché l'impatto che prodotti, processi e progetti hanno sull'ambiente è ampio e articolato e riguarda la società intera. È necessario mettere a punto nuovi e semplici strumenti di analisi che sappiano intrecciare dati tecnici e fattori socio-culturali.

I powerpoint dei vari interventi sono scaricabili dal sito www.bestup.it

DISTRETTO MARCHIGIANO

QUALITA' AMBIENTALE NEL MOBILE-ARREDO

Mancando un marchio di prodotto specifico per il settore è forte l'esigenza di disporre di strumenti che possano garantire credibilità, affidabilità e trasparenza e che siano facilmente riconoscibili da parte del consumatore. Da questo punto di vista, l'applicazione congiunta dell'approccio di ciclo di vita e del concetto di miglioramento continuo, rappresenta, a detta dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), la soluzione migliore per rispondere alle diverse esigenze e caratteristiche delle aziende.

È quindi con il coinvolgimento di Cosmob (Centro tecnologico per il settore mobiliario delle Marche) che ENEA ha dato avvio 2 anni fa e portato oggi a termine il progetto europeo LAIPP (Applicazione di Politiche Integrate di Prodotto - IPP - nel settore del mobile-arredo) per diffondere etichette ecologiche, principi e strumenti della IPP, tenendo in considerazione le caratteristiche peculiari del settore in generale e specificatamente quelle del distretto produttivo della Regione Marche, caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese.

Nel corso del progetto, Elica e Scavolini, leader rispettivamente nel settore cappe e cucine, hanno intrapreso percorsi di ecoinnovazione dei prodotti avvalendosi anche di strumenti di analisi semplificati, quali eVerDEE, per la valutazione del ciclo di vita del prodotto, e TESPI, software di ecodesign, sviluppati da ENEA. Con Elica l'interesse si è focalizzato sulla certificazione EPD (Dichiarazione ambientale di prodotto) con lo sviluppo delle Regole per Categoria di Prodotto (PCR) per le cappe e sull'utilizzo del TESPI.

L'esperienza di Scavolini ha riguardato invece la sperimentazione di un nuovo tipo di certificazione ambientale (POEMS), basata sull'analisi del ciclo di vita e su un sistema di gestione ambientale semplificato orientato al prodotto. Identificati gli impatti ambientali significativi del ciclo di vita del prodotto con il software eVerDEE, attraverso il "Rapporto Ambientale di Prodotto", vengono comunicati il programma di miglioramento e l'impegno dell'azienda. La comunicazione ambientale è rafforzata da un'etichetta sul prodotto attualmente in fase di sviluppo.



Nella foto, Flux di Scavolini

www.laipp-eu.com/ita/
www.ecosmes.net
www.cosmob.it
www.enea.it